

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/10/2019	17	<a href="#">Ecco i soldi per i danni del maltempo</a> <i>Redazione</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	09/10/2019	6	<a href="#">Edilizia in Liguria, una crisi profonda. Dal 2009 hanno perso il posto quasi 9 mila operai e hanno chiuso oltre 8 mila imprese = Edilizia in Liguria Una crisi profonda</a> <i>Dino Frambati</i>	4
SECOLO XIX	09/10/2019	15	<a href="#">Il caldo anomalo del mare d`autunno nasconde rischi = I rischi nascosti del caldo anomalo</a> <i>Achille Pennellatore</i>	5
SECOLO XIX	09/10/2019	30	<a href="#">L`agricoltura ligure tiene ma i prodotti vanno difesi</a> <i>Gianluca Boeri Bruno Rivarossa</i>	6
SOLE 24 ORE	09/10/2019	11	<a href="#">Acea accende 250 mini impianti per la gestione dei rifiuti organici</a> <i>Celestina Dominelli</i>	7
STAMPA	09/10/2019	63	<a href="#">Mai così caldo in ottobre dagli usa alla Mongolia</a> <i>Luca Mercalli</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">Il 18 ottobre torna l`iniziativa "A scuola con il Geologo"</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">Puglia, a Bari nasce il Centro Regionale del Mare</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">Arriva a Firenze la mostra interattiva "Terremoti d`Italia"</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">Settimana Protezione civile, a Bolzano si parte con la prova d`allarme</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">La salute dei mari e il clima del pianeta minacciati da ipossia e acidificazione</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2019	1	<a href="#">Nubifragi d`estate, Toscana: 1,5 milioni di euro per Firenze, Lucca e Grosseto</a> <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	08/10/2019	1	<a href="#">Tra pioggia e sole</a> <i>Redazione</i>	16
ansa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Pioggia a Parigi, ingorghi record - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Scuola: rilevazioni su 40 mila edifici - MIUR</a> <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Costo disastri naturali salito di 20 volte in 50 anni - Natura</a> <i>Redazione Ansa</i>	19
askanews.it	08/10/2019	1	<a href="#">Meteo: ultimi giorni di maltempo, poi torna l`alta pressione</a> <i>Redazione</i>	20
askanews.it	08/10/2019	1	<a href="#">A Cuneo il soccorso Alpino recupera un cercatore di funghi disperso</a> <i>Redazione</i>	21
askanews.it	08/10/2019	1	<a href="#">Cuneo, Soccorso Alpino recupera cercatore di funghi disperso</a> <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	08/10/2019	1	<a href="#">Terremoto Catanzaro, domani scuole aperte</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	08/10/2019	1	<a href="#">Exe Flegrei, prove di fuga dal vulcano con salvataggio dei monumenti</a> <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	08/10/2019	1	<a href="#">Emergenza sismica, in arrivo il kit per la mitigazione dei rischi</a> <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	08/10/2019	1	<a href="#">Montagna: Belluno, in estate da Soccorso Alpino Gdf salvate 40 persone</a> <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	08/10/2019	1	<a href="#">I Colori della Natura, domenica l`escursione nella Riserva del lago di Posta Fibreno</a> <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Due cercatori di funghi rintracciati nella notte e salvati</a> <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Il gelo tiene il ghiacciaio di Planpincieux al suo posto: rallenta ancora la corsa verso valle</a> <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Arriva una nuova perturbazione, ma porta pioggia solo sulle Alpi. Giovedì sole e massime in rialzo</a> <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	08/10/2019	1	<a href="#">Grandine, danni per 3,3 milioni: la Regione batte cassa al ministero per i risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	31
statoquotidiano.it	08/10/2019	1	<a href="#">Terremoto ml 2.4 nel Gargano, epicento a Carpino</a> <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

vigilfuoco.it	08/10/2019	1	<a href="#">Avellino, esercitazione per rischio di incidente rilevante</a> <i>Redazione</i>	33
dire.it	08/10/2019	1	<a href="#">Alluvioni, uragani, incendi: ogni `catastrofe` costa 26 milioni di dollari in più all'anno</a> <i>Redazione</i>	34

**TOSCANA****Ecco i soldi per i danni del maltempo***[Redazione]*

FIRENZE LA GIUNTA regionale toscana presenterà un emendamento da 1,5 milioni di euro alla seconda variazione di bilancio, in discussione in Consiglio regionale, per venire incontro ai privati e alle aziende che hanno subito danni dai nubifragi di fine luglio e che non troveranno risposta nelle risorse statali. In questo modo, spiega la Regione, sarà possibile avere risorse non solo per le province di Arezzo e Siena, ma anche per la città metropolitana di Firenze, Grosseto e Lucca. TOSCANA Useremo le risorse utilizzando gli stessi criteri statali applicati per Arezzo e Siena, in modo da trattare tutta la Toscana allo stesso modo, ha annunciato in conferenza stampa l'assessore al Bilancio della Regione Toscana Vittorio Bugli. Anche in una situazione così complessa abbiamo saputo dare risposta alle esigenze di tutti i territori, ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Federica Fratoni. Nel frattempo, spiega la Regione, il dipartimento nazionale di protezione civile e gli uffici regionali stanno mettendo a punto l'ordinanza che individua Enrico Rossi quale commissario straordinario per la ricostruzione. Le prime risorse stanziato dallo Stato e da distribuire sono pari a 500 mila euro. -tit\_org-

**Dal 2009 hanno perso il posto quasi 9 mila operai e hanno chiuso oltre 2 mila imprese**

## **Edilizia in Liguria, una crisi profonda. Dal 2009 hanno perso il posto quasi 9 mila operai e hanno chiuso oltre 8 mila imprese = Edilizia in Liguria Una crisi profonda**

[Dino Frambati]

Edilizia in Liguria, è una crisi profonda che ha fatto perdere il posto quasi 9 mila operai e ha chiuso oltre 8 mila imprese. Dal 2009 hanno perso il posto quasi 9 mila operai e hanno chiuso oltre 2 mila imprese. Edilizia in Liguria una crisi profonda. Genova (nostro servizio). Ponte Morand è stata un'immane tragedia per la perdita di vite umane, impagabili e strage irreversibile. Macerie assassine, che tuttavia hanno dovuto essere portate via, come appare indispensabile ricostruire un nuovo ponte per il futuro italiano e genovese. Pare banale ma è necessario ribadire tali concetti, ricordati peraltro in una conferenza stampa sui dati dell'edilizia e nella quale si è messa in risalto la necessità di ridare fiato al settore, massacrato da dieci anni di caduta libera in Liguria. Lo indicano, senza tema di smentita, i dati delle Casse Edili della Liguria relativi agli ultimi dieci anni. Disegnano un quadro tragico dove hanno perso il posto quasi 9 mila operai contro i 26 mila attivi nel 2009. Meno 34%. Hanno poi chiuso oltre 2 mila imprese; il 35% delle 5.600 del 2009. Calata del 25% pure la massa salari, abbattuta di 60 milioni di euro quando nel 2009 era di 250. Nella sola Genova, in analogo periodo, il calo è stato di quasi 3000 operai su 11500 circa (-26%), di 730 imprese su 2300 (-30%) e di oltre 16 milioni su 112 per i salari. Trend negativo che sta proseguendo nel 2019. Crisi profonda del settore più trainante in assoluto per l'economia e con quindi pesanti riflessi su tutto il resto. E la Liguria riflette il malessere nazionale. In Italia, nello stesso periodo, si sono persi 800 mila posti di lavoro. Dati negativi nonostante i quali, come investimenti, l'edilizia rappresenta l'8% del Pil italiano. Circa la Liguria, ma la logica vale per tutto il resto del Paese, per il segretario generale Filca Cisl della regione, Andrea Tafaria "occorre andare velocemente a sbloccare cantieri già finanziati, quali quelli del nodo ferroviario e dello scollmatore del Bisagno e prendere decisioni su opere di grande portata e necessarie come la gronda ed adottare iniziative per cantierare a breve ulteriori tratte della Metropolitana; aumentare delle risorse per edilizia sanitaria e scolastica, contrastare il dissesto idrogeologico ed avviare importanti opere portuali". "In tutta la Liguria - afferma il segretario generale Filca ligure- ci sono opere da realizzare o terminare. Nell'imperiese il traforo Armo Cantarana, iniziato già con foro pilota, prioritario nel collegamento Liguria.-Piemonte; il restyling del porto di Sanremo, lo sblocco di quello di Ospedaletti, la pista ciclabile San Lorenzo al Mare-Andera, l'Aurelia Bis ad Albisola, la tratta ferroviaria Andora- Finale, la variante Aurelia di La Spezia e l'ospedale Fellettino ancora a Spezia. Tutto ciò, insiste Tafaria, va accompagnato "dalla rigorosa applicazione, da parte delle stazioni appaltanti, della normativa che impone di adottare il contratto collettivo nazionale e provinciale di lavoro del settore edile da parte delle imprese che realizzano opere edili; intensificare la lotta al "dumping contrattuale" delle imprese che si sottraggono a tale obbligo per ragioni di convenienza economica, a danno dei diritti, della sicurezza e della formazione professionale delle maestranze occupate; l'adozione di rigorosi criteri di valutazione qualitativa delle imprese diversi dal prezzo più basso".

Dino Frambati -tit\_org- Edilizia in Liguria, una crisi profonda. Dal 2009 hanno perso il posto quasi 9 mila operai e hanno chiuso oltre 8 mila imprese - Edilizia in Liguria Una crisi profonda

## **Il caldo anomalo del mare d'autunno nasconde rischi = I rischi nascosti del caldo anomalo**

**ACHILLE PENNELLATORE**

[Achille Pennellatore]

Il caldo anomalo del mare d'autunno nasconde rischi ACHILLE PENNELLATORE Spiagge affollate, mare che invita a fare il bagno, giornate assolate in cui sembra di essere agli inizi di settembre. L'intera Liguria, dalle Cinque Terre all'estremo Ponente, offre ancora uno scenario tardo estivo. Ma se tutto questo non può che fare la gioia di residenti e turisti, dal punto di vista climatico è anomalo per le medie stagionali. E alimenta qualche legittima preoccupazione, senza voler cadere nell'allarmismo. Il dato più rilevante è proprio la temperatura del mare, che in questi giorni oscilla tra i 21 e 22 gradi: tre o quattro in più della norma del periodo, che è di 18. L'ARTICOLO/PAGINA15 I RISCHI NASCOSTI DEL CALDO ANOMALO ACHILLE PENNELLATORE Spiagge affollate, mare che invita a fare il bagno, giornate assolate in cui sembra di essere agli inizi di settembre e si può girare in t-shirt o camicia a maniche tirate su. L'intera Liguria, dalla Cinque Terre all'estremo Ponente, offre ancora uno scenario tardo estivo. Ma se tutto questo non può che fare la gioia di residenti e turisti, dal punto di vista climatico è senz'altro anomalo, rafforzando peraltro una tendenza degli ultimi anni. E alimenta qualche legittima preoccupazione, senza voler cadere nell'allarmismo. Il dato più rilevante è proprio la temperatura del mare, che in questi giorni oscilla tra i 21 e 22 gradi: tre o quattro in più della norma del periodo, che è di 18. Il tutto va ricondotto in un quadro generale, quello della circolazione atmosferica, che vede l'anticiclone delle Azzorre presidiare ancora la zona ad ovest della Spagna, circostanza normale d'estate (o anche a volte d'inverno), ma non d'autunno. Perché parlo di una situazione che, potenzialmente, potrebbe esporre la Liguria a dei rischi? Con un mare ancora così caldo, se la prima vera perturbazione autunnale dovesse arrivare dai quadranti meridionali, cioè da Sud, Sud-Ovest, Sud-Est, sospinta da venti di scirocco, a Ponente andrebbe a scontrarsi con la barriera delle Alpi Marittime e Liguri, innescando eventi estremi come i cosiddetti temporali autorigeneranti: fenomeno verificatosi ad esempio a Nizza tre anni fa, con numerose vittime. La stessa cosa accadde nel 1998 e nel 2000 a Sanremo e Ceriana, con le alluvioni che anche allora causarono alcuni morti e ingentissimi danni. Per quanto riguarda soprattutto la zona compresa tra Genova e il Tigullio, il rischio è quello che si verifichi una linea di convergenza, cioè lo scontro tra la Tramontana scura o il Grecale da Nord e lo Scirocco da Sud, inducendo la perturbazione a ristagnare e a rinforzarsi nella stesso punto con piogge violente e copiose in un ristretto arco temporale e geografico. Anche in questo caso abbiamo purtroppo noti precedenti. In conclusione, più va avanti questo caldo, peggio è: si tratta di combustibile per possibili fenomeni estremi, nei quali va annoverata anche la mareggiata di fine ottobre dell'anno scorso. Insomma, nel goderci ancora questo clima, dobbiamo anche guardare un po' più avanti e sperare che si normalizzi; e che, come il più delle volte capita, la prima perturbazione autunnale arrivi da Nord o Nord-Ovest, nel qual caso non creerebbe alcun problema. L'autore è meteorologo -tit\_org- Il caldo anomalo del mareautunno nasconde rischi - I rischi nascosti del caldo anomalo

## PUNTI DI VISTA

### L'agricoltura ligure tiene ma i prodotti vanno difesi

[Gianluca Boeri Bruno Rivarossa]

L'agricoltura ligure tiene ma i prodotti vanno difesi Gianluca Boeri Bruno Rivarossa Le grandi eccellenze locali incentivano la crescita dei territori. In un momento dove le attività economiche, a livello nazionale, risentono della stagnazione dei consumi, a salvare il Pii è l'agricoltura con un aumento dello 0,4%, il doppio di quello dei servizi e in controtendenza rispetto al calo dell'industria (-0.2%). La crescita del Paese passa sempre di più dal settore primario e dalle grandi eccellenze dei territori, dove spiccano l'olio, il Basilico Genovese Dop, il vino, il miele, nonché frutta e verdura Made in Liguria. È quanto afferma Coldiretti Liguria nel commentare i dati Istat relativi al Pii del secondo trimestre 2019 che evidenzia un aumento tendenziale di appena lo 0,1% rispetto all'anno precedente. Un risultato ottenuto nonostante gli effetti del maltempo, che ha colpito anche la Liguria soprattutto la scorsa primavera, e delle quotazioni insoddisfacenti in alcuni settori per colpa delle distorsioni di filiera e le importazioni selvagge che fanno concorrenza sleale alla produzione nazionale. In un quadro incerto per l'economia generale l'agricoltura può rappresentare il volano per molte regioni Italiane, tra cui anche la Liguria, dove il sistema economico verrebbe trainato dalle eccellenze prodotte dagli imprenditori locali che con il loro lavoro salvaguardano l'ambiente, creano occupazione e valorizzano le numerose biodiversità presenti. Tuttavia le nostre imprese devono, purtroppo, fare i conti, sempre più spesso, con le repentine variazioni climatiche, che rischiano non di rado di compromettere i raccolti e, come successo ad esempio per l'apicoltura, intere annate. E mentre il clima non si può controllare se non in maniera preventiva, si può dare un freno all'altro grande ostacolo che mette in difficoltà le nostre imprese, cioè la concorrenza sleale dei prodotti spacciati per italiani ma che con i nostri territori non hanno nulla a che fare, fatto possibile per la mancanza di indicazione chiara sull'origine in etichetta per tutti i prodotti. È anche per questo che consigliamo al consumatore per ottimizzare la spesa, ottenere il miglior rapporto prezzi-qualità e aiutare il proprio territorio, di verificare sempre l'origine nazionale dei prodotti acquistati e, quando possibile di fare la propria spesa direttamente dagli agricoltori nei mercati Campagna Amica Liguria o presso le aziende". Gli autori sono rispettivamente presidente Liguria e delegato confederale di Coldiretti Dagli Illimi (l'ali emerge che il Pii del Paese regge solo grazie al nostro settore Servono sriunenli per proteggere le eccellen/.e dalla concorrencia sleale -tit\_org-agricoltura ligure tiene ma i prodotti vanno difesi

**La gestione integrata. Un impianto Acea di compostaggio rifiuti a Orvieto: il gruppo punta a costruire nuove macchine per il trattamento a chilometro zero**

## **Acea accende 250 mini impianti per la gestione dei rifiuti organici**

[Celestina Dominelli]

Acea accende 250 mini impianti per la gestione dei rifiuti organici. Celestina Dominelli ROMA. Primo sarà pronto già entro fine anno e sarà collegato alla mensa aziendale. Da qui al 2022, però, Acea conta di installare 250 mini impianti che consentiranno di trattare i rifiuti organici a chilometro zero. L'innovativa macchina si chiama SmartComp e metterà insieme il know how industriale del gruppo, l'expertise dell'Enea e quella dell'Università della Tuscia per trasformare in loco, con unatecnologiasensoristica all'avanguardia targataAcea, rifiuti umidi in compost tramite un processo aerobico che in 90 giorni generaun fertilizzante di qualità pronto per l'uso. Ad annunciare l'iniziativa è stato ilerilostesso amministratore delegato di Acea, Stefano Donnarumma: Questoprogettosiinquadranelle linee guida del piano industriale 20192022 che prevede 1,7 miliardi di investimenti insostenibilità. con un incremento di 400 milioni rispetto alla strategia precedente. Il lancio è avvenuto in occasione del primo Sustainability Day del gruppo destinato a diventare, come ha sottolineato la presidente della multiutility, Michaela Castelli, un appuntamento annuale per promuovere un dialogo tra istituzioni, autorità, mondo della ricerca, imprese e startup. Un confronto che ieri ha riunito attorno allo stesso tavolo il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, Stefano Besseghini, il numero uno dell'Enea, Federico Testa, il portavoce di Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, Enrico Giovannini, e il vicesegretario generale dell'Unione del Mediterraneo, Grammenos Mastrojeni. Tornando a SmartComp, il servizio sarà rivolto alle grandi utenze come centri commerciali, stazioni, aeroporti e mense, e si partirà, come detto, dalla mensa aziendale a valle di una sperimentazione interna. Già da agosto, infatti, Acea ha avviato un test per monitorare in tempo reale il processo di trasformazione degli scarti che sfrutta la modellistica e la sensoristica predisposta dallo stesso gruppo, nonché le competenze dell'ateneo laziale, che garantisce la qualità del risultato finale, e quelle dell'Enea relativa alla ricerca sul processo. Ad dicembre, scatterà quindi la prima applicazione interna per arrivare poi a marzo del prossimo anno a riutilizzare il compost prodotto negli spazi verdi degli impianti dell'azienda. Il fine è chiaro: far sì che Acea affianchi le grandi utenze con un servizio che ruota attorno al mini impianto - il cui costo si aggira sugli 800 mila euro - e che va dalla progettazione al supporto gestionale con ricadute estremamente positive sia in termini di risparmio che di efficientamento del processo di recupero dei rifiuti. Ciascuna macchina avrà una capacità di circa 100 tonnellate l'anno e consentirà di tagliare una serie di voci, tra l'eborso associato alla raccolta puntuale dei rifiuti, i costi di trasferimento verso l'impianto chiamato a gestire i rifiuti per il trattamento finale. Con l'obiettivo di installare 250 SmartComp entro il 2022, si potrà realizzare in maniera diffusa un sistema dalla capacità di 23 mila tonnellate l'anno, pari a quella di un impianto localizzato che gestisce rifiuti organici prodotti da una città di 250 mila abitanti, e produrre minori costi di filiera, a livello nazionale, di circa il 30%, ha evidenziato Donnarumma. A margine, poi, l'ad ha risposto ai cronisti che chiedevano lumi sul possibile rafforzamento del termovalorizzatore di San Vittore gestito da Acea Ambiente: Potrebbe essere un impianto assoggettato a potenziamento, anche perché tratta non solo rifiuti di Roma ma di tutto il Lazio, per garantire un maggiore assorbimento delle quantità prodotte. Ne abbiamo già parlato con la Regione e le ipotesi sono sul campo ma bisogna attendere come sempre l'iter autorizzativo. Di certo noi non abbiamo problemi di carattere finanziario e industriale per intraprendere l'investimento. L'ipotesi su cui si lavora riguarda la costruzione di una quarta linea da affiancare alle tre esistenti con un orizzonte temporale che potrebbe essere il 2024. **ECONOMIA CIRCOLARE** La tecnologia permetterà di trattare a chilometro zero gli scarti delle grandi utenze. L'ad Donnarumma: previsti 1,7 miliardi di investimenti al 2022 in sostenibilità -tit\_org-

## I TEMPI DEL MONDO

### Mai così caldo in ottobre dagli Usa alla Mongolia

[Luca Mercalli]

ITEMPI DEL MONDO MAI COSI CALDO IN OTTOBRE DAGLI USA ALLA MONGOLIA LUCAMERCALU Notizie di caldo record arrivano da un elenco impressionante di regioni del mondo. Giovedì 3 la località di Wafra (Kuwait) con 47,6°C ha stabilito un nuovo primato di temperatura massima per ottobre nell'emisfero boreale. Tra martedì 1 e giovedì 3, nuovi massimi nazionali per questo mese dell'anno sono stati raggiunti in sette stati Usa, tra cui Alabama (40,5 C), Florida e Maryland (38,3 C), Tennessee (37,8 C), Washington D.C. (36,7 C)... valori che sarebbero esagerati in piena estate, figurarsi nel mese centrale dell'autunno (12-15°C sopra media). Caldo record anche a Toronto, 31,8°C il 1 ottobre. In Asia al caso del Kuwait si aggiungono i nuovi primati nazionali per ottobre della Mongolia (31,1 C), Corea del Nord (31,4 C), Hong Kong (36,7 C) e Qatar (44,0 C). Peraltro tali inedite vampate di calore tardivo sono giunte dopo il settembre più bollente a livello globale secondo il servizio Copernicus, con 1,2°C oltre la media dell'era preindustriale. Mitag ha colpito la Corea del Sud tra lunedì 30 settembre e martedì 1 ottobre come tifone di categoria 1, causando alluvioni, frane e 10 vittime a seguito di piogge fin oltre 550 mm. Ora in mare aperto c'è Hagibis, intensificatesi rapidamente fino alla categoria 5 lunedì (venti a 315 km/h): sabato dovrebbe toccare il Giappone, per fortuna indebolito. Nell'Atlantico l'uragano tropicale Lorenzo ha investito le Azzorre mercoledì scorso, risultando il più intenso degli ultimi 20 anni sulle isole con venti a 160 km/h, onde da 15 metri e gravi danni soprattutto al porto di Lajes das Flores. Trasformatesi in tempesta extratropicale, ha poi raggiunto le isole britanniche con raffiche a 100 km/h e piogge intense, ma senza danni significativi. Inondazioni e almeno 2 vittime il 29-30 settembre sulla costa pacifica del Messico per la tempesta tropicale Narda, sottacqua anche parte del Senegal, del Pakistan e anche nell'arido Yemen, dove la città di Aden ha ricevuto 71 mm d'acqua (il doppio della media annua!) nella sola giornata di sabato 28. Fatti che rendono sempre più antistorico il patetico negazionismo climatico. BYNCNUAL0JMDIRfiftraSÈRWHi -tit\_org-

## Il 18 ottobre torna l'iniziativa "A scuola con il Geologo"

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 10:44 Da quest'anno la manifestazione è inserita nell'ambito della Settimana nazionale della protezione civile. Dopo il grande successo dello scorso anno, con la partecipazione di 637 scuole italiane, si svolgerà il 18 ottobre 2019 la III edizione della giornata dedicata all'informazione ed alla prevenzione, rivolta agli studenti, denominata "La Terra vista da un professionista: a scuola con il Geologo", organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile e con gli Ordini regionali dei geologi. L'anteprima della manifestazione si svolgerà il 11 ottobre, alle ore 10.45, presso il Liceo Giovanni Keplero (Via delle Vigne, 156) di Roma dove si terrà anche la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Alla conferenza stampa parteciperanno: Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Giovanna Boda, Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione presso il Miur, Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Adriana Cavaglià e Lorenzo Benedetto, consiglieri CNG con delega alla Protezione Civile, Domenico Angelone, tesoriere CNG e Roberto Troncarelli, Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio. Da quest'anno la manifestazione è inserita nell'ambito della Settimana nazionale della protezione civile, istituita con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal 13 al 19 ottobre 2019 che sarà inaugurata domenica 13 ottobre in occasione della giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. "La Terra vista da un professionista: a scuola con il Geologo" è dedicata alla diffusione della cultura geologica, all'informazione sui rischi naturali e alla conoscenza delle attività di protezione civile nelle scuole, quali elementi necessari per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, con la finalità di trasmettere ai giovani cittadini una maggiore consapevolezza dei rischi e dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza. [red/mn](http://red/mn) (fonte: CnGeologi)

## Puglia, a Bari nasce il Centro Regionale del Mare

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 11:26 Il Centro svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all'ambiente marino lungo i circa 1000 km di coste pugliesi e proprio per le sue dimensioni in Puglia si inizia a pensare all'istituzione di un osservatorio Regionale del Mare il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha inaugurato ieri mattina, lunedì 7 ottobre, il Centro Regionale Mare (CRM), un'unità operativa complessa che svolgerà attività di alto livello tecnico, con riferimento all'interterritorio regionale e alle peculiarità dell'ambiente marino che lo contraddistinguono. Il CRM di ARPA Puglia nasce con finalità di coordinamento e realizzazione del monitoraggio delle acque di transizione e delle acque marine (costiere e dell'entroterra) per la determinazione dello stato di qualità ambientale; Coordinamento del monitoraggio delle acque di transizione e marine costiere a specifiche destinazioni d'uso (acque di balneazione e acque destinate alla vita di molluschi); Supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia, laddove richiesto, nell'ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine; Contributo specialistico, laddove richiesto, per le attività tecniche relative ai procedimenti di VIA/VINCA/VAS a cura della Direzione e dei Dipartimenti secondo la rispettiva competenza; Coordinamento delle attività affidate all'Agenzia nell'ambito delle procedure autorizzative necessarie per le operazioni di dragaggio e ripascimento in ambito portuale e costiero; Attività di studio, analisi e valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini e di transizione anche tramite la partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali. Il CRM inoltre si occuperà di elaborare i dati ambientali, idrologici ed oceanografici, anche con eventuale ausilio di appropriata modellistica; e collaborerà, su delega della Direzione dell'Agenzia e nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), con ISPRA e le altre ARPA/APPA, nonché a programmi ricerca e raccolta dati coordinati dai Ministeri competenti e altri Enti. Inoltre collaborerà su delega della Direzione dell'Agenzia, con gli Enti preposti (RAM del MATTM, Direzione Marittima della Puglia, ecc.) a funzioni pubbliche in caso di emergenze ambientali. Il centro di Raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati ambientali di competenza, il loro trasferimento al Punto Focale Regionale (PFR) e agli utenti istituzionali di vario livello, e la loro diffusione, se autorizzata, anche per tramite del servizio info e/o il portale web dell'Agenzia. Infine il Centro fungerà da supporto tecnico alla Regione e alle Amministrazioni Locali in merito ai principi di sostenibilità da applicare al mare e alle sue risorse e alla Direzione dell'Agenzia per le funzioni di indirizzo e controllo nello specifico settore, compresa la ricerca e sviluppo nelle tematiche di competenza. La Puglia da oggi ha il suo Centro Mare - ha detto il presidente Emiliano - nel quale abbiamo istituzionalizzato le ricerche che riguardano l'inquinamento marino, lungo tutte le coste pugliesi. Abbiamo in questo modo raggruppato tutte le nostre strategie per supportare la Blue Economy, che in questo momento può dare alla Puglia, con quasi 900 chilometri di coste, grandi vantaggi. Tutela dell'ambiente ed economia devono camminare insieme per essere credibili agli occhi dei nostri ragazzi che con le loro manifestazioni hanno sollecitato il nostro intervento in tema di tutela dell'ambiente e del clima. Arpa Puglia ha istituito il Centro regionale Mare, che ha sede presso la stazione marittima ferroviaria all'interno del Porto di Bari. Il Centro svolgerà attività di alto livello tecnico relativamente all'ambiente marino lungo i circa 1000 km di coste pugliesi. Il mare della Puglia, in virtù del notevolissimo sviluppo lineare della costa (circa 1000 km), sia sul versante adriatico che su quello ionico, e grazie alla presenza di molteplici ed diversificati ambiti a elevata valenza ambientale, rappresenta certamente un contesto regionale di indubbio valore, caratterizzato dall'interazione di molteplici aspetti. Tra questi è opportuno menzionare quello naturalistico, quello produttivo relativo allo sfruttamento delle risorse (attività di pesca), e quello balneare, questo ultimo in virtù dell'indubbio ruolo che ha il mare pugliese come attrattore di flussi turistici. Dunque, considerata la sopra citata lunghezza della costa, che pone la Puglia al terzo posto in ambito nazionale, dopo le isole maggiori, nonché le diversificate caratteristiche delle acque marine pugliesi, soggette peraltro a pressioni antropiche di

differente livello quali-quantitativo, è evidente quanto siano necessari un adeguato monitoraggio ma soprattutto un approccio olistico per la gestione del sistema mare nel suo complesso, anche al fine dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere alla luce delle vocazioni e tradizioni tipiche del territorio regionale. Tutto ciò in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, che con le Direttive n. 56 del 2008 (Direttiva Strategia Marina) e n. 89 del 2014 (Direttiva quadro per la pianificazione dello spazio marittimo), ha espressamente riconosciuto l'importanza della gestione sostenibile dell'ambiente marino, individuando nella Blue Growth uno dei pilastri per lo sviluppo sociale ed economico nei prossimi anni. È altrettanto importante evidenziare altri atti di indirizzo, quali ad esempio il protocollo internazionale sulla Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC), sottoscritto nel 2009 dall'Unione Europea, che appunto prevede un approccio integrato per la conservazione e lo sviluppo sostenibile nella fascia sensibile all'interfaccia terra-mare. Per tali ragioni troverebbe certamente giustificazione l'istituzione in Puglia di un Osservatorio Regionale del Mare che possa assolvere, in maniera coordinata, ai compiti di monitoraggio, supporto alla pianificazione, studio e ricerca nei mari pugliesi, oltre a quelli di comunicazione e divulgazione ambientale sui temi specifici, mettendo insieme le competenze già presenti sul territorio pugliese, ovvero Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, le Università (per gli specifici argomenti quelle afferenti al CONISMA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R., con le specifiche sezioni), e altre Istituzioni pubbliche titolate, così come è previsto e auspicato dalla Legge 132/2016, che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Nel ruolo di coordinamento per l'Osservatorio Regionale del Mare si propone ARPA Puglia, costituendo il Centro Regionale Mare (CRM). Infatti, attualmente l'Agenzia per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente già svolge le attività di monitoraggio istituzionale delle acque marine costiere e del largo ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e 190/2010, nonché di quelle destinate alla balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008. Inoltre, ARPA Puglia supporta la Regione e gli altri Enti, laddove richiesto, nell'ambito di procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine, e collabora con gli Enti e con le Forze dell'Ordine per attività di controllo ambientale. Red/cb (Fonte: regione Puglia)

## Arriva a Firenze la mostra interattiva "Terremoti d'Italia"

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 12:05 L'iniziativa realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile permette anche di vivere l'esperienza simulata di un terremoto. Giovedì 10 ottobre verrà inaugurata a Firenze la mostra itinerante "Terremoti d'Italia" realizzata dal Dipartimento della Protezione civile. L'iniziativa è promossa dalla Città Metropolitana di Firenze, in collaborazione con lo stesso Dipartimento, e con la partecipazione di Comune di Firenze e Regione Toscana nell'anno in cui ricorrono i cento anni del terremoto di Vicchio del 19 giugno 1919 e in occasione della prima settimana nazionale della Protezione Civile. "Terremoti d'Italia" punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Il percorso espositivo, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, si articola in più aree: si parte dalla conoscenza del fenomeno fisico, e dagli strumenti utilizzati per misurarne la forza, per passare poi alla storia e alla pericolosità sismica del nostro Paese, per affrontare i temi della vulnerabilità delle città e delle costruzioni, degli accorgimenti per rendere più sicura la propria abitazione, dei comportamenti da adottare prima, durante e dopo situazioni di rischio, arrivando poi ai due spettacolari simulatori sismici, appositamente progettati per riprodurre il movimento sismico. Centrale infatti l'esperienza diretta: attraverso la stanza sismica e la città sismica dove i visitatori - guidati intuitivamente dal percorso espositivo dai volontari dell'associazione LARES Italia - potranno vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto, osservando direttamente e da vicino gli effetti. In occasione della tappa fiorentina, la sezione della mostra dedicata alla misurazione del fenomeno sarà arricchita da due preziosi sismografi storici: il Galli-Brassart del 1885 e l'Agamennone del 1899, per gentile concessione del Museo dei Mezzi di Comunicazione (MUMEC) di Arezzo. L'inaugurazione della mostra si terrà giovedì 10 ottobre alle ore 17 in Piazzale Vittorio Veneto a Firenze. Alla cerimonia di apertura parteciperanno il direttore generale del Dipartimento della Protezione Civile, Mauro Dolce, e il Capo di Gabinetto della Città Metropolitana di Firenze, Giovanni Bettarini. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, fino al 3 novembre 2019 con il seguente orario: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00. Per informazioni e prenotazioni possibile contattare il numero 055414110 dalle 9 alle 13 o inviare una mail all'indirizzo [protezionecivile@cittametropolitana.fi.it](mailto:protezionecivile@cittametropolitana.fi.it) (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

## Settimana Protezione civile, a Bolzano si parte con la prova d'allarme

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 12:58 Giovedì 10 ottobre, con la prova d'allarme, prende il via anche in Alto Adige la prima edizione della Settimana nazionale della protezione civile. Anche Bolzano si mobilita per celebrare la settimana della Protezione civile (Dal 13 al 19 settembre). Le iniziative e gli eventi programmati partiranno domenica 13 ottobre e sono stati presentati dall'assessore alla Protezione civile Arnold Schuler. Si inizierà giovedì 10 ottobre con la prova allarme a partire dalle 10. Il sistema di allarme in Alto Adige è capillare e comprende 550 sirene, la prova si svolge periodicamente a scopo di esercitazione, l'ultima delle quali si è svolta 3 anni fa. "D'ora in poi questa esercitazione si svolgerà il 13 ottobre di ogni anno, in concomitanza con l'inizio della Settimana della protezione civile" ha annunciato Schuler. Sabato 12 ottobre a San Giacomo di Laives e a Bolzano saranno presenti stand della campagna Io non rischio in Piazza e nella stessa data si terrà una simulazione di uno scenario di calamità del corpo permanente e volontario dei vigili del fuoco con oltre 200 operatori assieme a Croce Bianca, Croce Rossa e Soccorso Alpino in valEga. Nelle giornate del 16 e 17 ottobre Università di Bolzano ospiterà una conferenza sul sistema di allerta di colate detritiche "Early Warning" all'Università di Bolzano. La settimana della Protezione civile si concluderà il 18 ottobre con la seduta del Comitato provinciale di protezione civile. A cavallo tra formazione e innovazione si inserisce il progetto Interreg Italia-Austria RiKosT che sviluppa strategie per la comunicazione del rischio con Eurac e il Governo della Carinzia: verrà presentata la simulazione in 3D di eventi calamitosi nelle scuole medie e superiori di Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno, Curon Venosta, Chienes e Braies. La rete della Protezione civile nella provincia di Bolzano è capillare. Nel 2018 sono stati circa 15.000 gli interventi in tutta la provincia dei vigili del fuoco dei corpi volontari e permanenti, pari a una media di oltre 40 al giorno. Complessivamente solo il corpo permanente ha realizzato 3.191 interventi: una media di 8,7 al giorno, la maggior parte dei quali (80%) per api e ascensori bloccati. Nello stesso periodo i 306 corpi di vigili del fuoco volontari della provincia hanno realizzato 12.006 interventi, pari a una media di 33 al giorno. Oltre al Soccorso alpino, ai cinofili e al Soccorso acquatico, della Protezione civile provinciale fanno parte anche le organizzazioni del soccorso sanitario: nel 2018 la Croce Bianca ha effettuato 99.391 trasporti malati, 58.805 interventi di soccorso terrestri, 3.566 interventi di elisoccorso, mentre gli interventi della Croce Rossa sono stati 11.860. Sicurezza, la situazione in provincia. "Ogni giorno in Alto Adige siamo esposti a eventi naturali estremi, con una media di due o tre grandi eventi l'anno. Gli ultimi casi hanno riguardato nel 2018 la tempesta Vaia e la valanga in Vallunga, e nel 2017 la valanga a Braies" ha chiarito Schuler. Per l'assessore la situazione attuale è relativamente sotto controllo, "grazie a interventi e monitoraggio costanti, anche per far fronte ai nuovi rischi come contaminazioni chimiche e incidenti aerei". Ad oggi sono 50 su 116 i Comuni che hanno approvato un piano di rischio, mentre gli altri lo elaboreranno entro i prossimi due o tre anni. L'Ufficio Geologia e prove materiali, invece, ha installato in sistemi di monitoraggio dei movimenti delle masse rocciose, per controllare eventuali instabilità del terreno. L'Agenzia per la Protezione Civile gestisce in media 80 interventi l'anno per investimenti complessivi pari a 30 milioni di euro. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Bolzano)

## La salute dei mari e il clima del pianeta minacciati da ipossia e acidificazione

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 16:02 Sulla rivista *Global Change Biology* lo studio internazionale coordinato dai ricercatori dell'Università di Pisa si chiamano ipossia e acidificazione i due pericoli che insieme possono minacciare gravemente la salute degli oceani e l'intero clima del nostro pianeta. L'unione di questi due stress ambientali di origine antropica è infatti in grado di minare l'equilibrio dei fondali marini, un ecosistema fragile ma fondamentale per contribuire alla cattura ed al sequestro di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera. Questo rischio ambientale è stato per la prima volta messo a fuoco da uno studio coordinato dai ricercatori dell'Università di Pisa e pubblicato sulla rivista *Global Change Biology*. La ricerca, finanziata in parte dal MIUR tramite il progetto TETRIS, è stata condotta da Chiara Ravaglioli e Fabio Bulleri del Dipartimento di Biologia dell'Ateneo pisano, in collaborazione con il Plymouth Marine Laboratory, la Southampton University e la Florida State University. L'acidificazione corrisponde ad un aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub> nei mari provocato da un incremento delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera; l'ipossia è invece un fenomeno che deriva da una diminuzione di ossigeno negli oceani causato da accumulo eccessivo di nutrienti, legato per esempio all'uso di fertilizzanti in agricoltura. Eventi di ipossia, come quello simulato nel nostro studio, si osservano frequentemente lungo le zone marine costiere e la previsione è che si intensifichino ulteriormente a causa dei cambiamenti climatici spiega la dottoressa Chiara Ravaglioli prima autrice dell'articolo - Valutarne gli effetti legati all'azione simultanea dell'acidificazione è quindi fondamentale per capire come gli ecosistemi marini risponderanno a queste condizioni in un possibile scenario futuro. Per condurre la sperimentazione, i ricercatori hanno utilizzato dei mesocosmi di ultima generazione, cioè dei laboratori in cui vengono simulate le condizioni degli ecosistemi marini. Durante i test, gli scienziati hanno marcato le alghe con carbonio-13 per seguire il flusso di carbonio, dalla sua assunzione da parte degli invertebrati marini sino al successivo accumulo nel sedimento. I risultati della nostra ricerca forniscono indicazioni importanti per la gestione dei sistemi marini sottolinea Fabio Bulleri - ad esempio, la riduzione di uno stress che agisce su scala locale o regionale, come ad esempio un apporto eccessivo di nutrienti, può mitigare gli impatti del cambiamento climatico come l'acidificazione sui sedimenti marini. [mesocosmi-wdtr] La vasca di mesocosmi (1 m<sup>3</sup>), riempita di acqua di mare, in cui sono stati collocati i cilindri trasparenti contenenti il sedimento con la comunità di invertebrati marini. All'interno di ciascun cilindro sono state manipolate le diverse condizioni sperimentali (alcuni erano mantenuti in condizioni naturali, altri sottoposti ad un aumento di CO<sub>2</sub> o una diminuzione di O<sub>2</sub> o la combinazione dei due stress). La CO<sub>2</sub> è stata iniettata all'interno di ciascun cilindro grazie all'utilizzo dei piccoli tubi di plastica che si vedono in foto. La concentrazione di O<sub>2</sub> è stata manipolata sigillando con silicone tutte le aperture del cilindro per circa 48 h. red/mn (fonte: Università di Pisa)

## Nubifragi d'estate, Toscana: 1,5 milioni di euro per Firenze, Lucca e Grosseto

[Redazione]

Martedì 8 Ottobre 2019, 16:47 Il governo aveva riconosciuto lo stato d'emergenza nazionale solo per Arezzo e Siena, per questo la Regione è intervenuta direttamente per venire incontro ai privati e alle aziende che hanno subito danni nelle altre tre province. Dopo i nubifragi che a fine luglio si erano abbattuti sulla Toscana il Consiglio dei ministri aveva riconosciuto, a settembre, lo stato di emergenza nazionale per le province di Arezzo e Siena ma non per la città metropolitana di Firenze né per Grosseto e Lucca. La giunta regionale presenterà però un emendamento alla seconda variazione di bilancio, in discussione in consiglio regionale, per un milione e 500 mila euro in modo da venire incontro ai privati e alle aziende che hanno subito danni e che non troveranno risposta nelle risorse statali. L'annuncia l'assessore al bilancio della Regione Toscana, Vittorio Bugli, durante una conferenza stampa a Palazzo Strozzi Sacratini. "Useremo le risorse utilizzando gli stessi criteri statali applicati per Arezzo e Siena, in modo da trattare tutta la Toscana allo stesso modo" spiega. Intanto il dipartimento nazionale di protezione civile e gli uffici regionali stanno mettendo a punto l'ordinanza che individua Enrico Rossi quale commissario straordinario per la ricostruzione. Le prime risorse stanziare dallo Stato e da distribuire sono pari a 500 mila euro. "Appena definito il tutto convocherò i territori per attivare, senza indugio, le misure previste nello stato di emergenza nazionale" fa sapere Rossi. "Il mancato riconoscimento dello stato di emergenza nazionale anche per la città metropolitana di Firenze, per Grosseto e per Lucca ci ha costretto a individuare nuove misure e nuove procedure - sottolinea l'assessore all'ambiente, Federica Frattoni - Ma anche in una situazione così complessa abbiamo saputo dare risposta alle esigenze di tutti i territori". "Il lavoro - aggiunge assieme all'assessore Bugli - non finisce qui: vogliamo infatti cercare di accorciare i tempi del censimento dei danni e l'erogazione delle risorse, che, per quelle provenienti dallo Stato, sappiamo essere purtroppo lunghi". I nubifragi del 27 e 28 luglio avevano interessato l'aretino, il senese, nel territorio della città metropolitana di Firenze la zona in particolare dell'empolese, di Certaldo e di Gambassi, ma anche, se pur con entità più lievi, il grossetano e lucchese. Quarantasei alla fine, in cinque province, erano stati i territori comunali coinvolti. Il 29 luglio il presidente della giunta ha dichiarato per tutti lo stato di emergenza regionale e il 5 agosto sono state stanziare sempre da parte della Regione le prime risorse per far fronte all'emergenza, pari a un milione e 900 mila euro. Ultimata la stima dei danni sulla base dei dati forniti da Comuni, Province e associazioni di categoria, è stato richiesto lo stato di emergenza nazionale. Complessivamente ammontano a 3 milioni le spese di somma urgenza rilevate, ovvero gli interventi necessari a ripristinare le situazioni di sicurezza: 2 milioni e 235 mila euro riguardano Arezzo e Siena e 700 mila i territori della città metropolitana di Firenze e delle province di Grosseto e di Lucca. A questi si sommano gli interventi per ridurre i rischi futuri. I danni a negozi, alberghi ed imprese produttive sono stati invece stimati per tutta la Toscana in 7 milioni di euro. La ricognizione è stata fatta attraverso le associazioni di categoria: 4 milioni e 200 mila euro nell'aretino e nel senese ed altri 2 milioni e 700 mila per i territori dell'empolesi, di Gambassi e Certaldo. Da subito la giunta si era attivata concedere prestiti attraverso il microcredito (fino a 20 mila euro da rimborsare in dieci anni senza interessi) e per garantire finanziamenti agevolati alle attività produttive attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa. Per le perdite subite dai privati si è deciso di attendere la definizione dello stato di emergenza nazionale, dichiarato il 19 settembre (ma che riguarda solo Arezzo e Siena), in modo da applicare nelle stime criteri univoci a quelli statali. Quanto alle imprese agricole, la Regione attende la risposta da parte del Governo e del Ministero sulla richiesta di stato di calamità naturale. Ad agosto le perdite stimate dalle aziende ammontavano a 24 milioni di euro: 14 milioni ad Arezzo ed altri dieci dal senese e l'Amiata grossetana fino ai comuni vitivinicoli di Montaione, Montespertoli e Castelfiorentino nell'empolese e Valdelsa. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regione Toscana)

## Tra pioggia e sole

[Redazione]

Pubblicato il: 08/10/2019 10:28 Mentre un vortice ciclonico di origine scandinava è attivo a Sud della Sicilia, in pieno mar Mediterraneo, nel resto d'Italia la pressione torna ad aumentare. Ma si tratta di una breve parentesi, poiché dal Nord Europa è già pronta una nuova perturbazione atlantica. Il team del sito [ILMeteo.it](http://ILMeteo.it) comunica che nella giornata di oggi temporali localmente intensi e accompagnati da venti forti Nordorientali colpiranno la Sicilia ionica, soprattutto le province di Catania e Siracusa: non sono esclusi possibili allagamenti su alcuni paesi. Sul resto d'Italia invece l'aumento della pressione riporterà un tempo più stabile e decisamente soleggiato. Ma tutto questo non durerà per molto. [INS::INS] Già da domani una perturbazione atlantica raggiungerà rapidamente le regioni settentrionali, portando piogge che dal Nordovest e dalla Liguria si estenderanno al Nordest. Continuerà a piovere anche sulla Sicilia ionica. Tempo più stabile e soleggiato sul resto delle regioni, salvo per alcune piogge in arrivo sul massese. Successivamente l'alta pressione riuscirà ad imporsi su buona parte del bacino del Mediterraneo, garantendo giornate stabili, soleggiate, e caratterizzate da temperature massime sopra le medie stagionali. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Pioggia a Parigi, ingorghi record - Ultima Ora - ANSA

*Giornata nera per chi era costretto oggi a raggiungere Parigi, con l'Ile-de-France bloccata dalla pioggia e da un traffico che ha battuto un nuovo record assoluto: 628 chilometri totali di code, con un picco all'ora di punta, le 9 di questa mattina. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PARIGI, 8 OTT - Giornata nera per chi era costretto oggi a raggiungere Parigi, con l'Ile-de-France bloccata dalla pioggia e da un traffico che ha battuto un nuovo record assoluto: 628 chilometri totali di code, con un picco all'ora di punta, le 9 di questa mattina. Il record precedente risaliva al 5 giugno 2018, con 588 chilometri mentre, in assoluto, la giornata più pesante, con 739 km di ingorghi, fu il 6 febbraio 2018, ma le difficoltà in quel caso erano legate a una forte nevicata in corso. Ad aggiungersi al traffico abituale e alla pioggia, una terza difficoltà contribuisce oggi al "martedì nero" degli automobilisti: la manifestazione ecologista di Extinction Rebellion, che da ieri pomeriggio ha di fatto isolato lo snodo di Chatelet, il centro della capitale.

## Scuola: rilevazioni su 40 mila edifici - MIUR

*ha spiegato il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti - mi sono reso conto che la situazione degli edifici scolastici era precaria, per questo abbiamo pensato di accelerare la nuova anagrafe e un portale, per mandare un messaggio di trasparenza e di c... (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) ROMA, 8 SET - Sono circa 40 mila gli edifici scolastici monitorati nell'ambito dell'accordo siglato tra il Miur, l'Agenzia spaziale italiana e il Consiglio nazionale delle ricerche e con l'Istituto nazionale di fisica nucleare per una rilevazione satellitare delle deformazioni degli edifici pubblici a uso scolastico censiti nell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica. Di questo si è parlato oggi nel corso di una conferenza stampa al Miur nel quale è stata presentata la nuova anagrafe dell'edilizia scolastica e il portale con i numeri dell'edilizia scolastica ([www.istruzione.it/ediliziascolastica/index.shtml](http://www.istruzione.it/ediliziascolastica/index.shtml)). Dall'anagrafe dell'edilizia scolastica emerge che gli edifici 'attivi' sono per l'esattezza 40.160 mentre quelli inattivi sono 3.042 e gli edifici inattivi per calamità sono 34. Da oggi sarà disponibile on line sul sito del Miur il cruscotto relativo ai numeri di edilizia scolastica. Per quanto riguarda il periodo di costruzione, la gran parte degli edifici scolastici 15.439 è stato edificato dal 1976 in poi ma ce ne sono 582 che risalgono prima del 1800, 944 costruiti tra il 1800 e il 1920, 3099 tra il 1921 e il 1945, 11.969 tra il 1961 e il 1975. La maggior parte degli edifici, oltre 21 mila, non hanno certificato di agibilità che hanno invece 15.689; molti sono anche gli edifici scolastici che non hanno fornito l'informazione. Anche sul fronte della prevenzione degli incendi, solo 9.824 edifici hanno la certificazione adeguata, ben 23.799 non la hanno. "Al momento del mio insediamento - ha spiegato il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti - mi sono reso conto che la situazione degli edifici scolastici era precaria, per questo abbiamo pensato di accelerare la nuova anagrafe e un portale, per mandare un messaggio di trasparenza e di condivisione dei dati. Ho convocato per questo l'Osservatorio dell'edilizia scolastica a cui partecipano da anni alcune realtà associative. Ci sembrava importante avere una base complessiva di oltre 40 mila edifici su cui iniziare un ragionamento per un monitoraggio millimetrico e costante. Oggi presentiamo il nuovo portale e la nuova anagrafe dell'edilizia scolastica per migliorare la capacità di monitoraggio e avviare interventi tempestivi". "Questo è un progetto - ha spiegato il viceministro all'Istruzione Anna Ascani, che ha la delega all'edilizia scolastica - nato qualche mese fa che noi ci troviamo a ereditare e incrementare. Questa mappatura è diversa dal passato in termini di precisione; incrociando questi dati con altri che abbiamo avremo una Anagrafe dell'edilizia scolastica sempre più completa e leggibile: i dati disponibili sono tanti ma erano difficilmente leggibili dal cittadino. L'obiettivo è mettere in rete tutte le informazioni sull'edificio scolastico con una operazione sinergica. Attiveremo una task force per assumere le competenze degli enti locali inadempienti laddove gli interventi si bloccano. Presentiamo il tentativo di fare sinergia per essere sempre più efficaci negli interventi, vogliamo rendere sicuro e più bello e sostenibile il nostro patrimonio scolastico" Giorgio Saccoccia, presidente dell'Asi presidente dell'Agenzia spaziale italiana ha spiegato che "con i satelliti in orbita si guarda con un occhio non naturale il territorio. I satelliti hanno punti di riferimento su ogni edificio la cui posizione viene monitorata nel corso del tempo, ad ogni passaggio dei satelliti. Riusciamo a seguire sia gli spostamenti che la loro velocità, pronti a cogliere eventuali anomalie". "La ricerca indaga la natura in modo pluridisciplinare: dai cambiamenti climatici ai terremoti - ha spiegato Massimo Inguscio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche - quello di cui si parla oggi è uno splendido esempio di sinergia tra chi sa fornire i dati e i ricercatori che fanno uno screening. Sono felice di come stia proseguendo questa collaborazione che ultimamente ha registrato un'accelerazione. (ANSA).

## Costo disastri naturali salito di 20 volte in 50 anni - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Il costo dei danni causati dai disastri naturali è aumentato di 20 volte negli ultimi 50 anni: lo indica la ricerca condotta fra Italia e Stati Uniti, secondo la quale negli anni '70 ogni evento catastrofico costava 500 milioni di dollari, oggi ha raggiunto il costo di 10 miliardi. L'aumento più significativo riguarda le aree più temperate del pianeta come l'Europa. Pubblicata sulla rivista Pnas, la ricerca è stata condotta da Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Pennsylvania State University. Alluvioni, tempeste, uragani, ondate di calore estreme, con siccità, incendi e frane stanno presentando il loro conto, dovuto soprattutto al fatto che la loro frequenza e intensità sono aumentate in questi decenni. Condotta per la parte italiana da Matteo Coronese, Francesco Lamperti, Francesca Chiaromonte e Andrea Roventini, della Scuola Superiore Sant'Anna, la ricerca ha considerato il 5% degli eventi più catastrofici e ha calcolato che il costo dei danni che hanno provocato è aumentato ogni anno di circa 5 mln di dr.

## Meteo: ultimi giorni di maltempo, poi torna l'alta pressione

[Redazione]

Roma, 8 ott. (askanews) Un vortice ciclonico di origine scandinava è attivo a Sud della Sicilia, in pieno mar Mediterraneo, nel frattempo sull'Italia la pressione torna ad aumentare, ma si tratterà di una breve parentesi, poiché dal Nord Europa è già pronta una nuova perturbazione atlantica. Il team del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) comunica che nella giornata di martedì 8 piogge e temporali localmente intensi e accompagnati da venti forti Nordorientali colpiranno la Sicilia ionica, segnatamente le province di Catania e Siracusa. Non sono esclusi possibili allagamenti su alcuni paesi. Sul resto dell'Italia invece l'aumento della pressione riporterà un tempo più stabile e decisamente soleggiato, ma tutto questo non durerà per molto. Il team del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) avverte infatti che nel corso di mercoledì 9 una perturbazione atlantica raggiungerà rapidamente le regioni settentrionali, portando piogge che dal Nordovest e dalla Liguria si estenderanno al Nordest. Continuerà a piovere anche sulla Sicilia ionica. Tempo più stabile e soleggiato sul resto delle regioni, salvo per alcune piogge in arrivo sul massese. Successivamente l'alta pressione riuscirà ad imporsi su buona parte del bacino del Mediterraneo, garantendo giornate stabili, soleggiate, e caratterizzate da temperature massime sopra le medie stagionali.

## A Cuneo il soccorso Alpino recupera un cercatore di funghi disperso

[Redazione]

Torino, 8 ott. (askanews) E stata una notte di lavoro quella del Soccorso Alpino Piemontese, che intorno alle 2 è riuscito a portare a valle un cercatore di funghi di 43 anni, che era caduto nei boschi della valle Gesso, lussandosi una spalla. Al spraggiungere del buio l'uomo aveva perso l'orientamento e ha quindi deciso di rimanere fermo sul posto. Ad allertare il Soccorso Alpino sono stati i familiari, che non lo hanno più visto rientrare a casa. Le grida di aiuto hanno permesso a tecnici del soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri e militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di localizzare e raggiungere il disperso intorno a mezzanotte in una zona impervia tra boscaglia e salti di roccia, nel vallone del Van a quota 1400 metri circa, e di riportarlo a valle, dove è poi stato sottoposto ad accertamenti in ospedale. Prs/int5

## Cuneo, Soccorso Alpino recupera cercatore di funghi disperso

[Redazione]

Torino, 8 ott. (askanews) È stata una notte di lavoro quella del Soccorso Alpino Piemontese, che intorno alle 2 è riuscito a portare a valle un cercatore di funghi di 43 anni, che era caduto nei boschi della valle Gesso, lussandosi una spalla. Al spraggiungere del buio l'uomo aveva perso l'orientamento e ha quindi deciso di rimanere fermo sul posto. Ad allertare il Soccorso Alpino sono stati i familiari, che non lo hanno più visto rientrare a casa. Le grida di aiuto hanno permesso a tecnici del soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri e militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di localizzare e raggiungere il disperso intorno a mezzanotte in una zona impervia tra boscaglia e salti di roccia, nel vallone del Van a quota 1400 metri circa, e di riportarlo a valle, dove è poi stato sottoposto ad accertamenti in ospedale.

## Terremoto Catanzaro, domani scuole aperte

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Ottobre 2019 16:06 | Ultimo aggiornamento: 8 Ottobre 2019 16:06[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Catanzaro, gente in strada dopo la scossa di magnitudo 4Catanzaro, gente in strada dopo la scossa di magnitudo 4 (foto Ansa)ROMA Non è emersa nessuna criticità strutturale dalle verifiche nei 67 plessiscolastici di Catanzaro che sono state avviate dopo le scosse di terremoto di magnitudo 4 registrata ieri, lunedì 7 ottobre, a Caraffa di Catanzaro. Domani, quindi, le scuole catanzaresi di ogni ordine e grado torneranno a svolgere la propria, regolare attività didattica. Il risultato del monitoraggio completato questa mattina, eseguito dai tecnici del Comune coadiuvati dal gruppo comunale di Protezione civile, è stato illustrato nel corso della riunione del Centro coordinamento dei soccorsi della Prefettura. Nell'incontro amministrato dal sindaco Sergio Abramo delle decisioni prese. Oltre che negli edifici scolastici, non sono state riscontrate criticità nel territorio. Dopo la riunione è stato disattivato il Centro operativo comunale (Coc). [INS::INS] La sismicità storica dell'area calabrese colpita dalla scossa di terremoto di magnitudo 4 riporta in questa area diversi eventi sismici di elevata magnitudo. La storia sismica di Catanzaro. Dalla mappa dei terremoti del passato estratti dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15), spiega Ingv, si evidenzia che il terremoto del 4 aprile 1626, di magnitudo stimata 6.1, con un epicentro leggermente più a sud di quello odierno, abbia danneggiato fortemente i comuni di Girifalco (grado 10 della scala MCS) e Caraffa di Catanzaro (grado 9 della scala MCS). La zona è stata anche interessata dalla lunga sequenza di terremoti che nel 1783 per alcuni mesi interessò quasi tutta la Calabria, da Sud a Nord ed in particolare da quello del 28 marzo (con magnitudo Mw stimata 7.0) causò danni catastrofici fino al grado XI della scala MCS. Fu l'ultima delle grandi scosse della sequenza sismica calabro-messinese del 1783 e, quanto ad ampiezza dell'area colpita, gravità degli effetti e ad estensione dell'area di riferimento, fu simile alla scossa del 5 febbraio; questo terremoto, infatti, fu avvertito in un'area enorme, estesa a tutta l'Italia meridionale, dalla Sicilia a Napoli, alla Puglia meridionale; all'interno della zona epicentrale ebbe effetti catastrofici, valutabili fino al grado XI della scala MCS. [INS::INS]

## **Exe Flegrei, prove di fuga dal vulcano con salvataggio dei monumenti**

[Redazione]

Prenderà il via mercoledì 16 ottobre - e proseguirà fino a domenica 20 - esercitazione nazionale sul rischio vulcanico Exe Flegrei 2019, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Campania, in collaborazione con i Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, con la Prefettura di Napoli, con le strutture operative e i centri di competenza del Dipartimento (Ingv, Centro Studi Plinius-Lupt e Cnr-Irea); parteciperanno, inoltre, le Regioni e le Province Autonome gemellate con i Comuni coinvolti. L'esercitazione, che avrà luogo durante la Settimana nazionale di protezione civile, sarà presentata alla stampa giovedì 10 ottobre, alle 10, presso la sala De Sanctis di Palazzo Santa Lucia, dal Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dal Prefetto di Napoli, Carmela Pagano, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli e dal Direttore Generale dell'Ingv, Maria Siclari. Con il coinvolgimento di circa 1000 operatori del Servizio Nazionale di Protezione Civile, Exe Flegrei 2019 si svolgerà nei territori dei Campi Flegrei con obiettivo di testare le attività connesse alla pianificazione di protezione civile per il rischio vulcanico nell'area, in un contesto esercitativo che vedrà la partecipazione attiva dei Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, di tutti i settori regionali (protezione civile, sanità, trasporti), nonché il contributo di tutte le strutture e istituzioni coinvolte nella pianificazione nazionale. Lo scenario esercitativo simulerà la variazione dei parametri di monitoraggio e il verificarsi di fenomenologie tali da determinare un passaggio dallo stato attuale del vulcano al rischio di eruzione; al contempo sarà simulato il processo di valutazione tecnico-scientifica propedeutica alla variazione dei livelli di allerta da parte del Dipartimento su indicazione della Commissione Grandi Rischi. Le attività addestrative, nella giornata del 19 ottobre, si concentreranno in particolare sui test di allontanamento della popolazione residente nei comuni della zona rossa flegrea. Uno specifico momento esercitativo sarà dedicato alla salvaguardia dei beni culturali. Durante l'esercitazione, inoltre, è in programma la Campagna di comunicazione nazionale per le buone pratiche di protezione civile in non rischio declinata per occasione sul rischio vulcanico. Sabato 19 ottobre i volontari e le volontarie di protezione civile saranno presenti, con i gazebo in non rischio, nei Comuni della zona rossa che partecipano all'esercitazione per informare la popolazione sul vulcano e sulle sue fenomenologie, sul sistema di allertamento e sul piano nazionale di protezione civile. Martedì 8 Ottobre 2019, 16:48 - Ultimo aggiornamento: 08-10-2019 16:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Emergenza sismica, in arrivo il kit per la mitigazione dei rischi**

[Redazione]

Si è svolta stamattina, presso Aula consiliare Sabato Martelli Castaldi, del Palazzo di Città di Cava de Tirreni, il convegno di presentazione del progetto Caesar II, Controllare, mitigare e gestire Emergenza Sismica, Analisi costi benefici e multi criterio di scenari di impatto per la Riduzione del Rischio e incremento della Resilienza. Presenti il sindaco Vincenzo Servalli, assessore all'Urbanistica, Giovanna Minieri, di Cava de Tirreni e Giulio Zuccaro, professore associato di Meccaniche strutturali e Teoria delle strutture all'Università di Napoli Federico II, membro della Commissione nazionale Maggiori Rischi della Protezione Civile, e coordinatore del progetto Caesar II, ha moderato il giornalista scientifico Emanuele Perugini. Oggi i sindaci si trovano in prima linea anche sul fronte della Protezione Civile afferma il sindaco Servalli - e il progetto Caesar II rappresenta un modello innovativo sia come collaborazione tra Enti che per la tecnologia che viene messa in campo con questa piattaforma a supporto dei Comuni e dei sindaci che hanno anche la responsabilità della Protezione Civile locale. Uno strumento che nasce da una iniziativa della nostra Amministrazione, in particolare dell'Assessore Minieri, che riteniamo possa diventare molto utile per acquisire quelle competenze per rendere efficiente ed efficace la Protezione Civile territoriale. Il progetto di cui Cava de Tirreni è capofila è stato finanziato con 700 mila euro dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, che fa capo alla Presidenza della Repubblica, e prevede interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020. È realizzato con il centro studi Plinius dell'Università Federico II di Napoli, la Regione Campania, la Regione Sicilia, il Comune di Nicolosi (CT) ed il Comune di Grumento Nova (PZ). Dall'applicazione di questo progetto afferma Giulio Zuccaro - verrà sviluppato un kit che sarà scaricabile dai Comuni gratuitamente, insieme a tutte le procedure di implementazione, protocolli, schede di raccolta dati, dalla piattaforma dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Credo fortemente che tutto questo darà un grande contributo allo sviluppo dei piani di Protezione Civile con la possibilità di simulare e quantificare e il danno sismico atteso. I Comuni potranno, in questo modo, valutare meglio gli interventi da fare per la mitigazione del rischio con piani di investimenti e i sindaci avranno a disposizione uno strumento di analisi a supporto delle loro decisioni. Un esempio di best practice che parte da Cava de Tirreni afferma l'Assessore Minieri Il progetto prevede un'analisi su circa 3.000 edifici e la scheda Plinius potrà essere utilizzata anche come allegato da compilare per la presentazione delle istanze al SUE in modo da implementare nel tempo la banca dati del Comune ed avere più ampi scenari di impatto e quindi di interventi di mitigazione del rischio sul territorio. Martedì 8 Ottobre 2019, 20:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

**Montagna: Belluno, in estate da Soccorso Alpino Gdf salvate 40 persone**

*Belluno, 8 ott. (AdnKronos) - Durante la stagione estiva appena conclusa, i militari delle due Stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.) d...*

[Redazione]

Belluno, 8 ott. (AdnKronos) - Durante la stagione estiva appena conclusa, i militari delle due Stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.) dipendenti dal Comando Provinciale Belluno hanno complessivamente effettuato 54 interventi, a fronte dei quali sono state soccorse 40 persone di cui 14 di nazionalità straniera (Germania, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Svezia) ed è stato effettuato il recupero di sette salme. Di tali attività, la maggior frequenza è stata registrata nelle zone a più ampio richiamo turistico ed alpestre delle Dolomiti Bellunesi, consentendo il salvataggio di numerose vite umane: gli interventi si sono spesso svolti in scenari operativi oltremodo ostili, quali pareti rocciose di elevatissimo grado di difficoltà perarrampicata, ghiacciai e sentieralta quota, talvolta in condizioni meteorologiche particolarmente avverse ed in orari notturni. Le azioni a beneficio degli escursionisti, spesso vittime di gravi infortuni, sono state principalmente portate a termine, rispettivamente, sui versanti del gruppo delle Tofane/Cinque Torri dalla Stazione di CortinaAmpezzo e nel comprensorio delle Tre Cime di Lavaredo dalla Stazione di Auronzo di Cadore, talvolta anche travalicando i confini regionali.

## **I Colori della Natura, domenica l'escursione nella Riserva del lago di Posta Fibreno**

*Domenica 13 ottobre, in occasione della Giornata del Camminare, GIORNIVERDI 2019, La Riserva Naturale lago di Posta Fibreno organizza la quarta edizione de I Colori della natura....*

[Redazione]

Domenica 13 ottobre, in occasione della Giornata del Camminare, GIORNIVERDI 2019, La Riserva Naturale lago di Posta Fibreno organizza la quarta edizione de I Colori della natura. Un'escursione gratuita in Area Protetta per trascorrere una mattinata diversa dal solito, tra le tinte calde dell'autunno che iniziano a colorare le foglie degli alberi, trasformando il paesaggio in un quadro autunno. Il raduno dei partecipanti è previsto alle ore 9.30 presso la sede della Riserva Naturale in Contrada Carpello snc, partenza alle ore 9.45 e rientro alle ore 13.00 circa. I guardiaparco vi attendono per accompagnarvi in un suggestivo percorso alla scoperta del territorio e della sua ricca biodiversità. Poiché il numero dei partecipanti è limitato alle 30 unità, si invita ad effettuare la prenotazione entro il giorno 12 ottobre al numero 0776 888021 (Ufficio) o al numero 3316728772 (Guardiaparco). Si richiedono: scarpe da trekking o da ginnastica robuste, giacca a vento, cappellino, occhiali da sole, acqua, macchina fotografica. In caso di pioggia l'evento sarà rinviato a data da destinarsi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Due cercatori di funghi rintracciati nella notte e salvati**

*A Roaschia e Frabosa Sottana interventi di Soccorso alpino e speleologico piemontese, Soccorso alpino della Guardia di Finanza, vigili del fuoco e carabinieri.*

[Redazione]

A Roaschia e Frabosa Sottana interventi di Soccorso alpino e speleologico piemontese, Soccorso alpino della Guardia di Finanza, vigili del fuoco e carabinieri. I soccorritori hanno usato anche corde fisse per garantire la sicurezza della discesa al punto dove poteva arrivare un'ambulanza. Brutta avventura finita bene lunedì (7 ottobre) sera per un cercatore di funghi, E. C., 43 anni, di Boves, caduto procurandosi una lesione alla spalla nei boschi sopra Roaschia, in Valle Gesso. Visto il sopraggiungere del buio e l'impossibilità a proseguire anche a causa della perdita di orientamento l'uomo ha deciso di rimanere fermo sul posto finché i famigliari, non vedendolo rientrare, hanno lanciato l'allarme. Si sono mobilitati i tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese, il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e i carabinieri. Le grida di aiuto hanno permesso di localizzare e raggiungere il disperso intorno a mezzanotte in una zona impervia tra boscaglia e salti di roccia, nel vallone del Van a quota 1400 circa. Fortunatamente l'uomo non aveva riportato altre lesioni oltre alla presunta lussazione della spalla ed era in grado di camminare. I tecnici del soccorso alpino hanno fissato corde fisse per una lunghezza oltre un chilometro, con le quali l'uomo ha potuto procedere in sicurezza verso valle fino a raggiungere la strada carrozzabile. Visitato dal medico del Soccorso alpino, è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Cuneo per accertamenti più approfonditi. L'intervento al quale hanno partecipato più di 30 persone si è concluso alle 2.30 di questa mattina. In tarda serata di ieri, invece, si erano concluse positivamente le ricerche di F.N., classe 1947, genovese, che era uscito per una passeggiata nei boschi sopraabitato della Frazione Miroglio di Frabosa Sottana. Dalle 11 di ieri, però, la moglie non aveva più sue notizie. Carabinieri di Frabosa e una squadra di Mondovì del Soccorso alpino e speleologico piemontese con 12 tecnici riuscivano a individuare la zona in cui anziano si trovava, ormai sfinito. Una volta raggiunto è stato visitato da un medico del Sasp che ha ritenuto non necessaria l'evacuazione con elicottero, viste le condizioni accettabili. Anche una squadra dei vigili del fuoco che ha partecipato alle operazioni. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

**Il gelo tiene il ghiacciaio di Planpincieux al suo posto: rallenta ancora la corsa verso valle**

*COURMAYEUR. Le temperature in picchiata degli ultimi giorni faranno sentire i loro effetti nel giro di qualche giorno sul ghiacciaio di Planpincieux, che continua a rallentare la sua corsa verso valle. Anche il settore frontale, di 50 mila metri cubi circa, ha ancora rallentato: tra le 12 di ieri e ...*

[Redazione]

COURMAYEUR. Le temperature in picchiata degli ultimi giorni faranno sentire i loro effetti nel giro di qualche giorno sul ghiacciaio di Planpincieux, che continua a rallentare la sua corsa verso valle. Anche il settore frontale, di 50 mila metri cubi circa, ha ancora rallentato: tra le 12 di ieri e la stessa ora di oggi si è mosso di 40 centimetri. Domenica si era mosso di 60, venerdì scorso di 105. I dati sono quelli rilevati dalla fotogrammetria, che negli ultimi giorni non aveva funzionato a causa della pessima visibilità in quota. Oltre a rallentare, la parte frontale del ghiacciaio ha anche smesso di frantumarsi e crollare a valle in piccoli blocchi: ultimo distacco è di ieri mattina, per circa 3 mila metri cubi. Le restanti parti del ghiacciaio, quella da 250 mila metri cubi che il 19 settembre aveva fatto scattare allarme e le misure di Protezione civile nella val Ferret perché il suo crollo avrebbe potuto raggiungere la strada comunale, e la porzione posteriore che porta a un milione di metri cubi la massa totale, continuano a muoversi con costanza: il settore (250 mila) scende di 25 centimetri al giorno, il settore (un milione) di appena 15. I dati sono contenuti nel bollettino emesso alle 16 dai tecnici della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur e dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr di Torino. Il radar Lisa conferma i dati registrati dalla fotogrammetria, ma li registra non nel movimento verticale, ma in quello lungo il pendio: il settore A rallenta da 100 a 80 centimetri al giorno, gli altri due restano costanti, con il che si muove di 45 centimetri e il di 35 nelle 24 ore. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Arriva una nuova perturbazione, ma porta pioggia solo sulle Alpi. Giovedì sole e massime in rialzo**

[Redazione]

Mentre la Granda è tornata in queste ultime notti a temperature minime di 5 gradi in campagna che da metà maggio non si osservavano più si prepara ad accogliere una nuova ondata perturbata atlantica prevista per domani, mercoledì 9 ottobre. Nulla di cui preoccuparsi, anzi. Di acqua a quanto risulta al momento - la pianura non ne riceverà e le uniche gocce (perché di questo si tratterà) toccheranno la fascia alpina e forse subalpina delle Cozie meridionali, dalla val Po fino al Colle della Maddalena. Infatti le alte pressioni che stazionano dall'Atlantico azzorriano faranno sì che l'onda sfiorerà soltanto il Piemonte e la Granda, dove al massimo qualche nuvola oscurerà a tratti il cielo. Lo zero termico, attualmente molto alto, sopra i 4000 metri, scenderà domani verso i 3500. Pertanto le deboli piogge previste potranno trasformarsi in un velo di neve solo sulle cime o poco sotto delle Alpi, ma soltanto tra Monviso e Chambeyron. La perturbazione scorrerà via presto verso Est e giovedì sole e massime in rialzo saranno la cifra meteo della giornata. Intanto questa notte le minime sono tornate in campagna aperta attorno ai 5 gradi (5,1 a Villanova Solaro) nel Cuneese (5,1 Boves, 4,5 val Pesio) e anche meno a (Baldissero d'Alba 4,1), a Carrù (4,5), Mondovì (4,4 a San Biagio)... Gelide le minime in val Tanaro con 1,5 a Ormea e 3,6 a Ceva. Nelle valli Vermentagna, Gesso e Stura valori sopra lo zero con 5,9 a Entracque, 4,9 al Pancani sopra Limone, 4,4 a Palanfrè, 3,2 a Demonte. Picco di 1 ad Argentera in alta val Stura. Al contrario ai 2753 mt della Rocca dell'Abisso la minima è stata di 5,1. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Grandine, danni per 3,3 milioni: la Regione batte cassa al ministero per i risarcimenti**

[Redazione]

Un importante passo in avanti verso i risarcimenti per i danni della grandinata del 6 luglio è stato fatto dalla Regione, già in visita a fine agosto nel Vercellese per incontrare i sindaci dei Comuni colpiti dalla pioggia di ghiaccio. Durante l'ultima riunione della giunta regionale, assessore alle Politiche Agricole Marco Protopapa ha proposto una delibera per chiedere il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità di quell'evento atmosferico: in una notte di tre mesi fa chicchi grandi quanto mandarini avevano provocato danni ingenti a tettoie, magazzini, mezzi di trasporto e tetti nelle attività commerciali della zona a sud ovest del capoluogo. Vercelli, dove era in corso la Notte Bianca, non era stata risparmiata dalla grandine, e ad avere la peggio erano state principalmente le carrozzerie di decine di automobili parcheggiate. Ma i danneggiamenti più importanti erano stati registrati nelle sue frazioni Montonero, Larizzate e Cascine Strà, oltre ai comuni limitrofi tra cui Olcenengo e Stroppiana. Piazza Castello, nella delibera, chiede al ministero delle Politiche agricole e forestali di riconoscere danni per complessivi 3 milioni e 335.000 euro che hanno subito le aziende di Asigliano, Stroppiana, Caresana, Lignana, Salasco e Vercelli nell'evento atmosferico del 6 luglio. Le due richieste - il riconoscimento del carattere di eccezionalità della grandinata e il riconoscimento di danni per 3,3 milioni - sono propedeutiche all'ottenimento dei risarcimenti; ma l'entità complessiva dei fondi, precisano da Torino, dipenderà dalle decisioni del ministero. Non solo: da Roma dipenderanno anche i tempi per gli eventuali rimborsi. La delibera riguarda i danni registrati dalle attività agricole, quindi lesioni ai silos, ai magazzini, alle tettoie e ai macchinari per la coltivazione dei campi. I chicchi di grandine avevano distrutto i tetti, ma in molti casi i coppi caduti (e la grandine stessa) avevano anche provocato danni ai mezzi agricoli, sfondando vetri e rompendo parti meccaniche dei trattori. Dalle richieste appena approvate dalla giunta regionale sono esclusi i danni alle produzioni (in particolare al riso, in quel periodo nel pieno della crescita), perché solitamente sono coperte da assicurazioni. Alla cifra complessiva di 3 milioni e 335 mila euro si è arrivati tramite le segnalazioni dei sei Comuni martoriati dalla grandine: i sindaci, subito dopo l'evento calamitoso, avevano raccolto le segnalazioni dai titolari delle varie aziende agricole, i quali, a loro volta, avevano cercato di quantificare i danni avuti alle attività. Gli uffici della Regione hanno fatto un conteggio complessivo e lo hanno inviato al ministero. La stessa procedura per le aziende vercellesi è stata fatta per le piogge molto forti che hanno interessato il 27 luglio la zona di Biella e Pollone, con danni quantificati in 100.000 euro alle piste per gli alpeggi. Discorso a parte invece per i danneggiamenti agli edifici pubblici e privati nella zona con epicentro Stroppiana, inseriti nella richiesta di stato di emergenza per intero Piemonte che il presidente Cirio aveva firmato a metà agosto. Lo stesso Cirio, il 26 agosto, aveva incontrato gli amministratori dei sei centri colpiti dalla grandine, oltre alle associazioni di categoria agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia) e la Protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Terremoto ml 2.4 nel Gargano, epicentro a Carpino

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo ML 2.4 è avvenuto nella zona: 6 km E Carpino (FG), il 08-10-2019 03:49:20 (UTC) 9 minuti, 57 secondi fa 08-10-2019 05:49:20 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 41.82, 15.92 ad una profondità di 26 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. ultima modifica: 2019-10-08T11:08:53+00:00 da Redazione



## Alluvioni, uragani, incendi: ogni `catastrofe` costa 26 milioni di dollari in più all`anno

[Redazione]

ROMA Alluvioni, tempeste, uragani, ondate di calore estreme, siccità, incendi, frane sono alcuni dei disastri naturali, associati al cambiamento climatico, la cui frequenza e intensità sono aumentate in questi decenni. Negli ultimi 50 anni, l'impatto economico degli eventi estremi si è moltiplicato a causa di un aumento sostanziale nei danni causati da ciascuno di questi disastri. Si stima che rispetto all'anno precedente, il costo di ogni evento catastrofico tra il 5% dei più dannosi aumenti ogni anno di circa 5 milioni di dollari, al netto degli aumenti attribuibili all'evoluzione di reddito e popolazione. Sono alcuni risultati dello studio condotto da un gruppo di ricercatori appartenenti al Dipartimento di Eccellenza EMbeDS (Economics and Management in the era of Data Science) e all'Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant Anna di Pisa, insieme a colleghi della Pennsylvania State University, negli Stati Uniti. LEGGI ANCHE Gli scienziati avvertono: piogge sono e saranno estreme, governi si adeguino. Lo studio, pubblicato sui Proceedings of the National Academy of Sciences (PNAS), analizza dati riferiti a un grande numero di disastri e dimostra che i danni collegati ad eventi estremi sono cresciuti in maniera considerevole negli ultimi 50 anni. Tale evidenza è cruciale per elaborare e implementare in maniera consapevole misure di riduzione dell'impatto dei disastri e di contrasto del cambiamento climatico. I danni catastrofici stanno crescendo a ritmo più sostenuto nelle aree climatiche temperate come Europa e gli Usa, che storicamente sono state meno colpite da eventi estremi. Se per esempio prendiamo come riferimento il 1970 e il 2010 - afferma Matteo Coronese, autore dello studio e dottorando in Economia alla Scuola Superiore Sant Anna di Pisa - i dati mostrano che l'impatto economico di un disastro particolarmente nefasto (tra il 1% dei più dannosi) è aumentato di circa 20 volte. Per essere più concreti, un singolo evento di questa portata nel 1970 causava circa 500 milioni di dollari di danni, mentre nel 2010 le perdite erano già salite a 10 miliardi di dollari. Ovviamente questi maggiori danni sono in parte dovuti all'aumento della popolazione e della ricchezza potenzialmente distruttibile (ad esempio edifici). Una volta tenuti in considerazione questi fattori, l'impatto economico degli eventi estremi risulta comunque raddoppiato. LEGGI ANCHE Il riscaldamento globale influenza le alluvioni in Europa. Più precisamente - prosegue Coronese - stimiamo che, ogni anno, un evento catastrofico (tra il 1% dei più dannosi) costi circa 26 milioni di dollari in più dell'anno precedente al netto degli aumenti attribuibili all'evoluzione di reddito, popolazione e prezzi. I dati presi in considerazione nello studio riguardano danni economici derivanti da disastri avvenuti in tutto il mondo tra il 1960 ed il 2014, e si concentrano su eventi collegati al cambiamento climatico da un gran numero di studi (alluvioni, tempeste, uragani, temperature estreme, siccità, incendi, frane e dissesti idrogeologici). L'incremento nei danni che documentiamo - sottolinea Francesco Lamperti, autore dello studio, ricercatore alla Scuola Superiore Sant Anna di Pisa e presso l'Istituto Rff-Cmcc, European Institute on the Economics and the Environment, Milano - è compatibile con il cambiamento climatico. Tuttavia, il nostro studio non esamina in quale misura tale aumento sia attribuibile in modo diretto al cambiamento climatico. Stabilire un collegamento diretto richiederà infatti ulteriori studi per i quali sono necessari dati addizionali e più precisi. Lo studio tiene tuttavia in considerazione una serie di ulteriori fattori che possono influenzare l'ammontare dei danni, come la ricchezza e il clima dell'area colpita da un disastro. I nostri risultati sono robusti rispetto a questi fattori e ad altri aspetti tecnici dell'analisi, che utilizza metodi statistici adatti a catturare l'evoluzione non solo dei danni medi, ma anche dei danni catastrofici, come precisa Francesca Chiaromonte, autrice dello studio e docente di Statistica alla Scuola Superiore Sant Anna di Pisa e alla Penn State University, coordinatrice scientifica del Dipartimento di Eccellenza EMbeDS (Economics and Management in the era of Data Science) alla Scuola Superiore Sant Anna di Pisa. Le dinamiche osservate sono compatibili con le previsioni di un modello teorico che connette cambiamenti nei valori medi delle variabili climatiche (per esempio il livello dei mari) con un aumento del rischio di danni estremi, ricorda Klaus Keller, autore dello studio, docente di Geoscienze e direttore del Center for Climate Risk Management alla Penn State University. Naturalmente

ci vuole cautela nel formulare raccomandazioni di politica economica per i politici, le imprese, le associazioni, i cittadini, ma lo studio ci consente comunque di concludere che i policy-makers, assieme a tutti noi, devono prepararsi velocemente ad affrontare un aumento consistente dei danni estremi dovuti ai disastri naturali, commenta Andrea Roventini, autore dello studio, docente di Economia alla Scuola Superiore Sant Anna di Pisa e responsabile del progetto Growninpro finanziato dalla Commissione Europea. La necessità di interventi che attenuino le conseguenze catastrofiche dei disastri naturali futuri e consentano alle nostre società di adattarsi alle nuove condizioni climatiche - prosegue Andrea Roventini - è sempre più vitale ed imminente, anche in Italia, che come le altre zone temperate era considerata sinora meno esposta. Inoltre, alla luce dei nostri risultati, un principio di cautela suggerirebbe di cercare di contenere la frequenza e l'intensità dei disastri naturali futuri con politiche di contrasto del cambiamento climatico.